



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 – Perugia
Tel.: 075.7971056 – Fax: 075.5002956
E-mail: umbria@cia.it www.ciaumbria.it

TURISMO RURALE, UN BANDO PER I SERVIZI

PUBBLICATO IL BANDO PER L'INTERVENTO 16.3.3. AIUTI PER I SERVIZI NELLA RICETTIVITA' RURALE

Il 29 giugno è stato pubblicato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, il bando relativo all'**Intervento 16.3.3 "Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale"** del Psr 2014-2020. L'obiettivo è quello di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale, mettendo in sinergia i piccoli operatori del settore che, per dimensioni e struttura, non riescono da soli a sviluppare e promuovere i servizi di turismo rurale offerti. I costi ammissibili sono: a) spese di gestione per personale dipendente dal soggetto beneficiario (fino al 25% della spesa ammissibile); b) costo per studi di fattibilità, strategie di sviluppo e marketing (fino al 20% della spesa ammissibile); c) costi per la promozione, materiale pubblicitario esclusivamente per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica di coloro che partecipano al partenariato; d) costi di allestimento ed organizzazione di fiere, festival e/o iniziative rilevanti per la commercializzazione dei prodotti turistici di coloro che partecipano al partenariato. L'intensità dell'aiuto è pari al 70% delle spese ritenute ammissibili. Trattandosi di aiuti ad aziende di servizi vale la regola del de minimis con un massimale di € 200.000 nell'arco di tre esercizi. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata entro 270 giorni dalla pubblicazione del bando. Saranno predisposte tre specifiche graduatorie: una per le domande pervenute nei primi 90 giorni, e le altre per quelle pervenute nei successivi due trimestri.



Il 29 giugno è stato pubblicato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, il bando relativo all'**Intervento 16.3.3 "Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale"** del Psr 2014-2020. L'obiettivo è quello di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale, mettendo in sinergia i piccoli operatori del settore che, per dimensioni e struttura, non riescono da soli a sviluppare e promuovere i servizi di turismo rurale offerti. I costi ammissibili sono: a) spese di gestione per personale dipendente dal soggetto beneficiario (fino al 25% della spesa ammissibile); b) costo per studi di fattibilità, strategie di sviluppo e marketing (fino al 20% della spesa ammissibile); c) costi per la promozione, materiale pubblicitario esclusivamente per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica di coloro che partecipano al partenariato; d) costi di allestimento ed organizzazione di fiere, festival e/o iniziative rilevanti per la commercializzazione dei prodotti turistici di coloro che partecipano al partenariato. L'intensità dell'aiuto è pari al 70% delle spese ritenute ammissibili. Trattandosi di aiuti ad aziende di servizi vale la regola del de minimis con un massimale di € 200.000 nell'arco di tre esercizi. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata entro 270 giorni dalla pubblicazione del bando. Saranno predisposte tre specifiche graduatorie: una per le domande pervenute nei primi 90 giorni, e le altre per quelle pervenute nei successivi due trimestri.

Il bando è consultabile alla pagina web <http://www2.regione.umbria.it/bollettini/download.aspx?doc=160629A30SO2.pdf&t=so&p=1&show=true>

Il bando è consultabile alla pagina web

<http://www2.regione.umbria.it/bollettini/download.aspx?doc=160629A30SO2.pdf&t=so&p=1&show=true>

WHY-WHEY, IN TURCHIA LA CONFERENZA FINALE

A DIDIM IL MEETING DEL PROGETTO ERASMUS+, IL SIERO DI LATTE E' UNA RISORSA PER LA FILIERA

La Cia dell'Umbria ha partecipato al meeting di partnership ed alla conferenza conclusiva del progetto Erasmus+ Partenariati Strategici, intitolato "Why-Whey Miglioramento dei processi di produzione e di gestione nel settore lattiero-caseario e nella gestione dei reflui", che si è tenuta a **Didim in Turchia il 9 giugno** scorso. I partner del progetto sono stati, per la Turchia: **l'Associazione Produttori Ovi-caprini della Provincia di Aydin, l'Università di Çanakkale e l'Università di Balikesir**; per l'Ungheria la **Fondazione per la Conoscenza Tudás**; per la Polonia **l'Associazione per lo sviluppo rurale Lacjum**; per l'Italia la **Cia dell'Umbria e l'Associazione Eurocultura** di Vicenza. Il



Erasmus+

progetto formativo ha realizzato **un corso, disponibile online e su supporto cartaceo**, che analizza le problematiche per la filiera lattiero-casearia dovute ai reflui di lavorazione e le opportunità di utilizzarne i sottoprodotti, con specifico riferimento al siero di latte ed al latticello. Le parti del corso sviluppate in particolare dalla Cia dell'Umbria si intitolano "L'impatto ambientale del processo industriale lattiero-caseario ed il siero di latte" ed "Applicazioni di buone pratiche nei paesi partner". L'Italia è al 6° posto in Europa per quantità di produzioni lattiero-casearie, dopo Germania, Francia, Gran Bretagna, Polonia e Paesi Bassi, con una percentuale pari al 7% del totale. In Italia la produzione lattiero-casearia è al primo posto fra i prodotti agro-alimentari, con un fatturato di 14 miliardi di euro, pari al 10% circa del prodotto interno lordo del settore. La produzione annua di latte è di circa 11 milioni di tonnellate, mentre quella dei formaggi, con oltre 400 diverse varietà locali, è di circa 1 milione di tonnellate, di cui ben 440.000 costituiti da formaggi ad indicazione geografica. La mozzarella è al primo posto per produzione con 275.000 tonnellate, seguita dal Grana Padano DOP, 158.300 t, e dal Parmigiano Reggiano DOP, 113.500 tonnellate, che è il più imitato tra i formaggi italiani. (Fonte: *International Dairy Federation*). I Paesi di maggior export dall'Italia dei formaggi sono la Francia (48.500 tonnellate), la Germania (31.300 t), gli Stati Uniti (27.600 t), il Regno Unito (23.000 t), la Svizzera (17.000 t) e la Spagna (13.800 t). (Fonte: *International Dairy Federation*). Circa il 60% del latte prodotto in Italia viene utilizzato per la produzione di formaggi. In Italia esistono circa 2.000 caseifici, fra grandi, piccoli e medi, che utilizzano circa 9 milioni di tonnellate di latte per produrre formaggi, burro ed altri derivati.



La quantità di siero di latte derivante dalla lavorazione dei prodotti lattiero-caseari in Italia è di circa 6.092.000 tonnellate, di cui 362.000 utilizzate per produrre ricotta, 2 milioni per la produzione di lattosio e di siero di latte in polvere, per uso prevalentemente dietetico, cosmetico e medico, mentre circa 3.730.000 vengono utilizzate per la nutrizione animale. Da notare, per il suo uso tradizionale negli allevamenti, la produzione di latticello, di circa 11.600 tonnellate all'anno, utilizzata per la produzione suinicola. Negli ultimi anni è notevolmente aumentata la richiesta di siero di latte per derivati e integratori utilizzati per il settore alimentare, dietetico e nutraceutico. In particolare, il siero di latte a più alto contenuto proteico (12% proteine, 73% lattosio, 1% grassi, 4% umidità e 8,5% ceneri, più tracce di altri composti) viene utilizzato per integratori alimentari proteici per le sue proprietà salutistiche ed anti-invecchiamento. Alcuni studi ne hanno evidenziato anche l'azione anti-ossidante nella ricerca di prodotti naturali anti-cancerogeni. Un sotto-prodotto denominato permeato, composto azotato non proteico, viene promosso commercialmente come "sostitutivo del siero di latte e del lattosio". La Cia dell'Umbria ha descritto alcuni studi di casi di successo in Italia che hanno particolare rilievo per i diversi impieghi del siero di latte.

Nel campo della nutrizione animale la **Fattoria di Opagna, in Umbria**, si serve di siero di latte per integrare la razione nell'allevamento di pecore da latte, utilizzando procedure di valutazione del ciclo di vita (LCA) e di verifica dell'impatto ambientale, che risulta ridotto a seguito dell'uso del siero di latte nel ciclo produttivo. Un caso derivante dal **progetto BY-PRO-ENERGY**, finanziato con la Misura 124 del PSR dell'Umbria 2007/2013 condotta dall'Università di Perugia, insieme alla Cia Umbria Servizi all'Impresa, ad aziende



agricole associate alla Cia Umbria e ad una cooperativa di trasformazione di biomasse, ha sperimentato l'utilizzo di siero di latte liquido in miscelazione con diversi tipi di fibre e potature per produrre biomasse per biogas con buoni risultati sotto il profilo della qualità a fini energetici e delle emissioni. Un altro caso di utilizzo di siero di latte, sempre a fini ambientali, è stato individuato nel brevetto realizzato da un centro di ricerca del **Dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna** che, attraverso un processo di separazione e denaturazione delle fibre d'amianto utilizzando siero di latte liquido a 180°C, ne ottiene la separazione del cemento neutralizzandone gli effetti cancerogeni. Il processo, dopo i test di laboratorio, il brevetto EP2428254B1 e la pubblicazione scientifica, è oggi in fase sperimentale presso alcune aziende agricole per lo smaltimento in sicurezza dei manufatti in Eternit. Complessivamente **il progetto ha messo in evidenza i molteplici usi virtuosi del siero di latte** ed ha realizzato un corso il cui scopo principale è l'apprendimento da parte dei produttori lattiero-caseari di quanto oggi sia possibile fare per **evitare la dispersione del siero di latte** con conseguenze nocive per l'ambiente e di quante opportunità esistano invece nel suo utilizzo. Le esperienze maturate in Italia vengono ritenute particolarmente importanti per programmare in Turchia, dove la metà circa dei 6 milioni di tonnellate di siero di latte provenienti dalla filiera lattiero-casearia viene dispersa nell'ambiente, interventi di miglioramento in quantità e qualità dell'uso di siero di latte e gestione dei reflui della filiera lattiero casearia. La conferenza, che si è tenuta a Didim con la partecipazione di allevatori, produttori caseari e studiosi di produzioni animali e tecnologie agroalimentari, ha efficacemente presentato e riassunto il lavoro svolto nei due anni di progetto ed i risultati raggiunti.

LIVENUTRITION, "FINAL MEETING" A PERUGIA

NEI GIORNI 21 E 22 LUGLIO CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO SULL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

Si terrà a Perugia giovedì 21 e venerdì 22 luglio la conferenza finale del progetto LIVENUTRITION-Rational Livestock Nutrition in Rural Areas- che, nell'ambito del Programma Erasmus+, è stato condotto negli ultimi due anni da un partenariato europeo costituito da: Wroclaw University of Environmental and Life Sciences (Polonia) capofila; Canakkale Onsekiz Mart University (Turchia); Foundation of Knowledge (Ungheria); Cia dell'Umbria (Italia); National Research Development Institute in Animal Biology and Nutrition (Romania); University of Balikesir (Turchia); Association of the Regional Initiatives Development "Lacjum" (Polonia).

La finalità del progetto è stata di fornire elementi utili agli allevatori ed ai professionisti, operanti nel settore agrizootecnico, per risolvere le problematiche nutrizionali, aumentare le produzioni e, più in generale, migliorare la gestione delle loro aziende. I risultati consisteranno in un innovativo programma di studi sulla nutrizione animale, una piattaforma di apprendimento e-learning ed un manuale completo di competenze per la nutrizione del bestiame.



Erasmus+



Giovedì 21 luglio i partecipanti si incontreranno nella sede di Via Angeloni 1 e, dopo il saluto di benvenuto del presidente regionale della Cia dell'Umbria **Domenico Brugnoli**, analizzeranno i risultati del progetto che, nella mattinata di

venerdì 22 luglio, a partire dalle ore 9,30, saranno presentati nel corso di un incontro pubblico che si terrà nella Sala Galeazzo Alessi, nella centralissima Via Mazzini. Alle ore 12 di venerdì la delegazione proveniente dalla Turchia sarà ricevuta dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia.



DANNI DA SELVATICI, CIA SCRIVE ALLA REGIONE

LE PROPOSTE DI CIA UMBRIA IN UN DOCUMENTO INVIATO ALLA COMMISSIONE DI MONITORAGGIO

Con un articolato documento trasmesso al Consigliere Raffaele Nevi, presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione Regionale, la Cia dell'Umbria ha ribadito la necessità di intervenire tempestivamente ed efficacemente per la soluzione di un problema che affligge sempre di più gli agricoltori e gli allevatori. Ne riportiamo di seguito il testo.

La gestione degli ungulati e della fauna selvatica è ormai, in Umbria e in molte regioni del Centro Italia, da molti anni fuori controllo sia per l'entità dei danni causati da cinghiali che da daini e caprioli.

Una vera e propria emergenza nazionale che colpisce gravemente l'agricoltura e che arreca danni irreparabili al paesaggio e all'ambiente oltre che all'incolumità pubblica.

La Cia dell'Umbria ritiene necessaria, a tal proposito, l'adozione di misure straordinarie quali Piani immediati e mirati di contenimento, una Pianificazione



strategica di gestione a medio e lungo termine e misure certe per garantire maggiore tempestività nei risarcimenti con metodi di valutazione più adeguati ai reali danni riportati dalle aziende.

Una ulteriore straordinaria azione da compiere, insieme alle altre regioni italiane, deve essere rivolta al superamento del problema del regime de minimis introdotto dalla normativa europea sui danni causati dalle specie cacciabili, che considera l'utilizzo di risorse

pubbliche come aiuto di Stato e fissa un tetto di soli 15mila euro di indennizzi in un triennio.

Rivolge, inoltre, un appello ad affrontare la problematica non più rinviabile legata all'aumento della popolazione dei lupi sul territorio regionale: attacchi continui ad animali giovani o di piccola taglia ma anche a vacche e fattrici equine con una padronanza di interi territori dove si spingono ad avvicinarsi a case e stalle per compiere la loro attività predatoria, rappresentando un grave pericolo anche per l'uomo. È necessario pertanto che la Giunta regionale adotti non solo misure specifiche per il monitoraggio ed il controllo di questa specie per ridurre i danni all'attività

agrozootecnica ma intervenga anche a livello ministeriale per modificare una normativa di sola protezione della specie che, considerato il numero attuale dei lupi in Italia, appare superata e anacronistica.

In Umbria, nonostante l'impegno della Regione che, con leggi ed altri atti deliberativi ha fornito indirizzi ed orientamenti, non si riesce a far fronte al costante aumento degli ungulati.

Quasi sempre le iniziative di contenimento si impigliano in una inestricabile ragnatela nella quale si intrecciano interessi corporativi e di parte oltre che conflitti di competenze tra Istituzioni.

A restare impigliati nella rete sono gli agricoltori, che vedono messa in discussione la propria "libertà di impresa" ed i propri redditi, avendo una sola certezza: che i danni arrecati dal "patrimonio indisponibile dello Stato" rappresentato dalla fauna non sarà ripagato se non in minima parte.

Ora oltre al danno anche la beffa: l'applicazione al risarcimento del tetto massimo del "de minimis". Eppure c'è la convinzione che il problema può essere affrontato e risolto.

Lo scorso anno le Cia di Umbria, Toscana, Marche ed Emilia Romagna hanno elaborato un documento di analisi e di proposte

sull'emergenza rappresentata dalla proliferazione delle specie di fauna selvatica, con il quale si sono confrontate con le massime istituzioni nazionali e regionali.



Il documento dal titolo: "Gestione faunistico-venatoria: emergenza ungulati o emergenza istituzionale" stava ad indicare come il vero nodo da affrontare e da sciogliere per una efficace ed efficiente gestione della fauna selvatica fosse quello della governance del sistema, a partire dal superamento della giungla di competenze che rappresenta l'habitat ideale per la proliferazione della fauna ed il moltiplicarsi dei danni che rendono ormai proibitivo in alcune aree del Paese l'esercizio dell'attività agricola. A distanza di oltre un anno da quella analisi e da quelle proposte le criticità restano sostanzialmente e drammaticamente attuali; l'unico cambiamento registrato è l'ulteriore aumento della fauna selvatica e dei danni.

A livello nazionale nulla si è mosso; solo dibattiti, discussioni, prese di posizione, nessun atto dei Ministeri competenti, nessun atto del Governo, nessuna iniziativa del Parlamento.

A livello regionale è stata definita, sul piano normativo, la nuova governance, basata su due pilastri fondamentali, sollecitati anche dalla Cia:

- Riordino delle competenze, con il passaggio della gestione faunistico-venatoria dalle

Province alla Regione;
• Nuova governance degli ATC e la necessità condivisa del riequilibrio faunistico riconosciuto e fatto proprio da una serie di atti legislativi e di programmazione regionale.

Tuttavia, come temevamo, le lungaggini e le incertezze del percorso hanno determinato un pesante vuoto gestionale, sia sul fronte delle strutture amministrative delle ex Province che degli ATC.

Una perdurante situazione di incertezza che rischia di vanificare ogni minimo intervento di previsione di contenimento della crescita delle popolazioni di ungulati e fauna selvatica con conseguente ulteriore abbassamento dell'operatività e dell'efficienza del sistema di gestione.

La Cia dell'Umbria è, altresì, convinta che oggi ci siano tutte le condizioni per ripensare la gestione faunistica ed adeguare la "governance" a tutti i livelli, anche considerando che:



• Il Governo Italiano ha posto al centro della propria strategia di cambiamento il tema della semplificazione e del contrasto alla burocrazia;

• Il Parlamento sta rivedendo in questi mesi, nell'ambito della Riforma Costituzionale, il Titolo V che definisce gli ambiti di competenza dello Stato e delle Regioni.

Recentemente le Regioni Umbria, Toscana e Marche hanno sottoscritto un accordo che, partendo da problematiche comuni, favorisca la collaborazione interistituzionale.

Le Regioni sono impegnate nel dare attuazione alla Legge di

riordino delle Province, nel cui contesto andrà certamente meglio riesaminato il tema del riordino della governance e delle competenze in materia di gestione faunistica.

Tutti i soggetti attivi nel sistema di gestione della fauna (cacciatori, ambientalisti, agricoltori) hanno preso atto, almeno a livello di associazioni rappresentative, che **l'attuale carico di fauna selvatica e di ungulati è ormai insostenibile per l'agricoltura**, ma determina danni pesanti anche all'ambiente, al paesaggio ed ai cittadini.

La consapevolezza dell'opportunità di cambiamento che abbiamo di fronte, si accompagna ad una preoccupazione: non ci sarà un'altra occasione.

Se non sapremo approfittare di questa fase di complessivo riordino istituzionale per affrontare il tema della gestione venatoria, resteremo impigliati nella ragnatela per altri decenni!!

La Cia avanza in materia di gestione faunistica alcune proposte per ricercare soluzioni migliori per affrontare finalmente alla radice e con determinazione questo tema.

Le proposte si fondano su quattro pilastri fondamentali, uno di carattere-istituzionale, gli altri di ordine politico, riferiti ai principi ispiratori delle norme e dei piani di gestione faunistica:

1. Un riordino della Governance che ponga fine alla stagione dei conflitti di competenza e dei rinvii, che rappresentano le principali cause di ingovernabilità del sistema di gestione;
2. Una netta distinzione, in questo contesto ed a partire dai principi generali della L. 157/92, tra le norme/procedure da applicarsi per le specie in esubero, come nel caso degli ungulati, e quelle per le specie a rischio di estinzione;
3. Il riconoscimento del fenomeno della sovra-popolazione degli ungulati come "emergenza nazionale" agricola ed ambientale;

4. Una pianificazione venatoria compatibile con il diritto di tutela preminente dell'agricoltura, in quanto comparto produttivo e fonte di reddito per chi vi opera, rispetto al quale debbono essere regolate e riequilibrare le densità venatorie.

La Regione si dovrà far carico, in un contesto normativo europeo che rende più complessa la possibilità di procedere ai risarcimenti, di **adeguare la legge regionale sulla protezione della fauna selvatica e il prelievo venatorio cercando di tutelare il mondo agricolo e zootecnico.**

Dovrà prevedere l'adozione di un **Piano pluriennale di gestione e una sua reale operatività con interventi di contenimento dei danni** provocati dalla fauna selvatica, mediante specifici programmi di abbattimento e cattura e misure di prevenzione anche ricorrendo al Piano di Sviluppo Rurale.

La Cia dell'Umbria ribadisce, pertanto, le proposte già contenute nel documento citato, sollecitando azioni immediate ed efficaci da parte della Regione mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **Ripresa degli interventi nei confronti del Governo e delle Istituzioni nazionali** per avviare il necessario riordino normativo e superare le norme di tutela faunistica nei confronti delle popolazioni eccedentarie.
2. Intervento per **derogare su tutto il territorio nazionale l'applicazione del "de minimis" per il risarcimento dei danni.**
3. Adozione di un **Piano pluriennale regionale** con obiettivi chiari di gestione faunistica venatoria.
4. **Verifica dello stato di attuazione dei piani di prelievo** ed interventi urgenti per le aree che presentano maggiore criticità.
5. **Definizione della nuova struttura operativa**, garantendo per tutto il territorio le funzioni di indirizzo, programmazione, monitoraggio e controllo della gestione faunistica.
6. **Completamento del processo di riforma degli ATC.**
7. **Revisione delle norme in materia di ripartizione delle risorse**, garantendo l'attuazione del principio del totale risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle coltivazioni ed agli allevamenti.

La Cia dell'Umbria si rivolge ai Consiglieri Regionali componenti del Comitato di monitoraggio e vigilanza, affinché intraprendano iniziative per superare questa emergenza per la tutela dell'ambiente, della biodiversità, del territorio, del paesaggio e dell'agricoltura.



SERVIZIO CIVILE, PROROGA ALL'8 LUGLIO

L'UFFICIO NAZIONALE SERVIZIO CIVILE PROROGA IL TERMINE PER PRESENTARE DELLE DOMANDE

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha comunicato che la scadenza del bando per la selezione di n. 21.359 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale in Italia e all'estero, tra cui il **progetto "Traguardi sociali 2016 - Inac Umbria"**, è stata prorogata alle ore 14 dell'8 luglio.

Gli interessati, pertanto, possono ancora rivolgersi agli Uffici territoriali della Cia dell'Umbria (v. *elenco a pag. 15*) per aderire al progetto.



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

CONTRIBUTI, L'INPS NON INVIA PIU' LETTERE

DALLA SCADENZA DEL 18 LUGLIO LE INFORMAZIONI SARANNO FORNITE NEL "CASSETTO PREVIDENZIALE"

A partire dalla scadenza della prima rata di quest'anno per il versamento dei contributi (18 luglio 2016) **L'INPS NON INVIERA' PIU' LE LETTERE CON GLI ESTREMI PER**

IL PAGAMENTO perchè questi saranno **disponibili nel "cassetto previdenziale"**.

INPS

Istituto Nazionale
Previdenza Sociale



*Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici territoriali della Cia dell'Umbria (v. *elenco a pag. 15*)*

INTESA CIA-HERACOMM, ENERGIA MENO CARA

SOTTOSCRITTA LA CONVENZIONE TRA CIA UMBRIA E L'IMPORTANTE SOCIETA' DI PUBLIC UTILITIES

Nei giorni scorsi è stata sottoscritta una **convenzione tra la Cia dell'Umbria ed Heracomm**, uno dei più rilevanti gestori di servizi di pubblico interesse operanti nel nostro Paese. L'intesa è finalizzata a ridurre considerevolmente il costo della bolletta



energetica degli associati Cia. Come è noto, infatti, l'energia rappresenta una delle voci più "pesanti" nei bilanci delle imprese agricole ed agroalimentari; rendere più leggera questa voce attraverso una serie di iniziative "di sistema", prima tra tutte quella rivolta alla diffusione delle agroenergie, è sempre stato un preciso obiettivo dell'azione della Cia. Heracomm offre servizi energetici, idrici e ambientali a oltre 4,4 milioni di cittadini in 358 comuni italiani riservando una forte e costante

attenzione alla sostenibilità ambientale e alla responsabilità sociale di impresa; attenzione che si concretizza nelle opzioni e nei requisiti contenuti nelle offerte commerciali (fornitura di energie da fonti rinnovabili, buone pratiche di gestione delle forniture e dei servizi tese a tutelare l'ambiente tramite il risparmio di materia prima e la riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera).

Nella pagina seguente sono riportati i **contenuti essenziali della convenzione** che contempla offerte molto convenienti per la fornitura di luce e gas.





CONVENZIONE PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Cia Umbria con l'obiettivo principale di far risparmiare i propri associati sulla bolletta energetica, ha sottoscritto una convenzione con Heracomm una delle più importanti public utilities d'Italia. Riportiamo di seguito i costi di una bolletta dell'energia elettrica di un'azienda agricola messa a confronto con quanto spenderebbe e risparmierebbe con il contratto Heracomm

CONTRATTO HERACOMM PER ASSOCIATO CIA UMBRIA

Altro competitor				Heracomm			
Mercato libero	€/kWh	Quantità	Totale	Mercato Libero	€/kWh	Quantità	Totale
Quota fissa	€ 5,2000	1	€ 5,200	Quota fissa	€ 6,2000	1	€ 6,200
Energia F1	€ 0,1070	2465	€ 263,755	Energia f1	€ 0,0509	2280	€ 115,492
Energia F2	€ 0,0870	2740	€ 238,380	Energia f2	€ 0,0549	1203	€ 66,045
Energia F3			€ -	Energia f3	€ 0,0389	1733	€ 67,414
Perdite F1	€ 0,1070	256	€ 27,432	Perdite f1	€ 0,0509	236	€ 12,011
Perdite F2	€ 0,0870	285	€ 24,792	Perdite f2	€ 0,0549	125	€ 6,869
Perdite F3	€ 0,0000	0	€ -	Perdite f3	€ 0,0389	180	€ 7,011
Dispacciamento	€ 0,0088	5205	€ 45,804	Dispacciamento	€ 0,0088	5205	€ 45,804
Sbilanciamento	€ 0,0000	5205	€ -	Sbilanciamento	€ 0,0000	5205	€ -
Altri oneri	€ 0,0000	5205	€ -	Altri oneri	€ 0,0000	5205	€ -
Totale energia			€ 906,361	Totale energia			€ 326,845
Spese trasporto	€ 0,1010	5205	€ 525,705	Spese trasporto	€ 0,1010	5205	€ 525,705
Totale imposte *	€ 0,0125	5205	€ 65,063	Totale imposte *	€ 0,0125	5205	€ 65,063
Totale netto Iva			€ 1.197.129	Totale netto Iva			€ 917.611
Iva al 10%			€ 119.713	Iva al 10%			€ 91.761
Totale bolletta			€ 1.316.841	Totale bolletta			€ 1.009.374

*Oneri passanti: sono riportati in egual misura e sono decisi dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas

Presumendo che l'azienda agricola abbia un consumo mensile omogeneo possiamo dire che in un anno il cliente **risparmia € 3.680 all'anno.**

Per gli associati cia la convenzione prevede, oltre al prezzo favorevole dell'energia elettrica, anche un ulteriore sconto pari a 0,40€/MWh consumato per l'energia elettrica e a 0,20€/mc consumato per il gas naturale.

Sarete contattati nei prossimi giorni per fissare un appuntamento presso la nostra sede e con bollette dell'energia elettrica e gas alla mano riceverete **GRATUITAMENTE**, un'analisi sui costi energetici e possibilità di sottoscrivere un nuovo contratto a condizione agevolata, con personale specializzato di Hera Comm.

Per qualsiasi informazione potete rivolgerVi al nostro ufficio più vicino o direttamente alla sede regionale di Via M. Angeloni 1 – Perugia- **Dr. Massimo Budelli al N° di tel. 075/7971062 – 075/7971056**

La CIA assicura, a tutti gli associati che volessero aderire alla convenzione, anche un servizio di monitoraggio delle tariffe applicate nel tempo per offrire di volta in volta la soluzione più conveniente per l'impresa agricola.



CAMPAGNA ASSICURATIVA 2016

CHI PUO' ASSICURARSI

L'agricoltore attivo

COSA ASSICURARE

Prodotto
Olive , Uva , Frutta
Frumento ed altri cereali minori
Tabacco e ortaggi
Colture da seme
Mais, sorgo, girasole
Zootecnia



QUANDO ASSICURARSI

Tipologia colture	Scadenza
A ciclo autunno primaverile	30 aprile
Colture permanenti	30 aprile
A ciclo primaverile	31 maggio
A ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate	15 luglio
A ciclo autunno invernale e colture vivaistiche	31 ottobre

AVVERSITA' ASSICURABILI

Catastrofali	Di frequenza	Accessorie
Alluvione	Grandine	Vento caldo
Gelo – brina	Vento forte	Colpo di sole
Siccità	Eccesso di pioggia	Sbalzo termic
	Eccesso di neve	

Per info e/o richiedere un preventivo:

assicurazioni-umbria@cia.it

Stefania Racugno 370/3211463

NOTIZIE INAC

SOMMA AGGIUNTIVA 2016 (QUATTORDICESIMA)

L'Inps prevede la corresponsione di una somma aggiuntiva, cosiddetta quattordicesima, a favore dei pensionati ultra sessantaquattrenni e in presenza di determinate condizioni reddituali. Per l'anno 2016 sono interessati tutti i soggetti nati prima del 1° gennaio 1952.

La quattordicesima viene erogata nel mese di luglio e per esserne beneficiario il pensionato deve possedere i seguenti requisiti di contribuzione:

Lavoratori dipendenti Lavoratori autonomi Somma aggiuntiva

Anni di contribuzione		anno 2016
Fino a 15	Fino a 18	€336,00
Oltre 15 e fino a 25	Oltre 18 e fino a 28	€420,00
Oltre 25	Oltre 28	€504,00

L'erogazione è automatica ma **chi non lo avesse percepita o vuole verificare il diritto a percepirla puoi rivolgerti ai nostri uffici per inoltrare apposita richiesta.**

OBBLIGHI PER I TITOLARI DI POSIZIONE CONTRIBUTIVA "COLTIVATORI DIRETTI - IAP"

In caso di **VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE** di:

**nucleo familiare,
domicilio,
superficie,
coltura,**

**reddito dei terreni condotti,
capi di bestiame allevati,**

L'AGGIORNAMENTO VA COMUNICATO ALL'INPS ENTRO 90 GIORNI DALLA DECORRENZA, PENA L'APPLICAZIONE DI PESANTI SANZIONI.

RIDUZIONE DEL 50 PER CENTO DEI CONTRIBUTI

I **pensionati con più di 65 anni che pagano i contributi** possono richiedere la **RIDUZIONE DEL 50 PER CENTO DELLA CONTRIBUZIONE** dietro presentazione di apposita domanda.

NOVITA'

A partire dalla scadenza della prima rata di quest'anno per il versamento dei contributi (16 luglio 2016) **L'INPS NON INVIERA' PIU' LE LETTERE CON GLI ESTREMI PER IL PAGAMENTO** perchè questi saranno **disponibili nel "cassetto previdenziale"**

Gli interessati sono pregati di rivolgersi al più vicino Ufficio Cia (vedi pag. 15)

**VUOI CONOSCERE
TUTTE LE
OPPORTUNITA'
DEL NUOVO PSR?**

**PRENDI UN
APPUNTAMENTO
IN CIA!**

**Chiama lo
075 7971056
o scrivi a
umbria@cia.it**



Confederazione Italiana Agricoltori
dell'Umbria

"un'organizzazione al servizio dell'agricoltura
...e della società"

www.ciaumbria.it

REGIONALE UMBRIA

v. M. Angeloni, 1 – Perugia
Tel. 075 5002953 – Fax 075 5002956
umbria@cia.it

Perugia

v. Tramontani, 8 – Ponte S. Giovanni
Tel. 075 5002155 - Fax 075 5005453

Bastia Umbra

v. del Commercio, 19
Tel. 075 8002990 - Fax 075 8008070

Marsciano

v. Ponte Nestore, 45
Tel. 075 8748870 - Fax 075 8744304

Todi

v. XXV Aprile, 1/1
Tel. 075 8942442 - Fax 075 8949329

Città di Castello

v. F. Pierucci, 11
Tel. 075 8557383 - Fax 075 8552208

Umbertide

v. Roma, 129
Tel. 075 9417556 - Fax 075 9416392

Pietralunga

v. Roma, 10; Tel. 075 9460757

Gubbio

Via B. Ubaldi - Centro Polif. "I Tigli"
Tel. 075 9273827 - Fax 075 9220799

Gualdo Tadino

P.zza Mazzini, 3
Tel. 075 916974 - Fax 075 916974

Sigillo

v. T. Baldeschi; Tel. 075 9178048

Castiglione del Lago

v. Cesare Pavese, 36
Tel. 075 953117 - Fax 075 9652700

Foligno

v. XX Settembre, 54/C
Tel. 0742 354981 - Fax 0742 359712

Nocera Umbra

v. Garibaldi, 11; Tel. 0742 812292

Bastardo

v. Olindo Vernocchi, 14-16
Tel. 0742 99586 - Fax 0742 969070

Spoletto

v. P. Conti, 23
Tel. 0743 47784 Fax 0743 207419

Orvieto

P.zza Olona – Sferracavallo
Tel. 0763 342864 - Fax 0763 340042

Fabro

v. Campo Sportivo
Tel. 0763 832631 - Fax 0763 839091

Terni

v.le L. Campofregoso, 72
Tel. 0744 421649 - Fax 0744 403842

Amelia

v. Nocicchia, 26
Tel. 0744 981668 - Fax 0744 975196

Narni

v. del Parco, 24
Tel. 0744 733000 - Fax 0744 751829



Per gli

ASSOCIATI CIA

impegnati nell'

AGRITURISMO

e nella

VENDITA DIRETTA

Condizioni di
PARTICOLARE FAVORE
per la fornitura di
ATTREZZATURE DA CUCINA e PUNTI VENDITA

Consulenza e Progettazione GRATUITE

Rivolgersi a

Lupi Soluzioni Arredo - Str. dei Loggi, 22 Ponte San Giovanni
tel. 075 5997500, 337 645456 - email: info@lupisoluzioniarredo.it

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

www.cia.it

www.nuovaagricoltura.net

www.laspesaincampagna.net

www.agribayumbria.com

www.agiaumbria.it

www.agia.it